

Modus *audiendi*

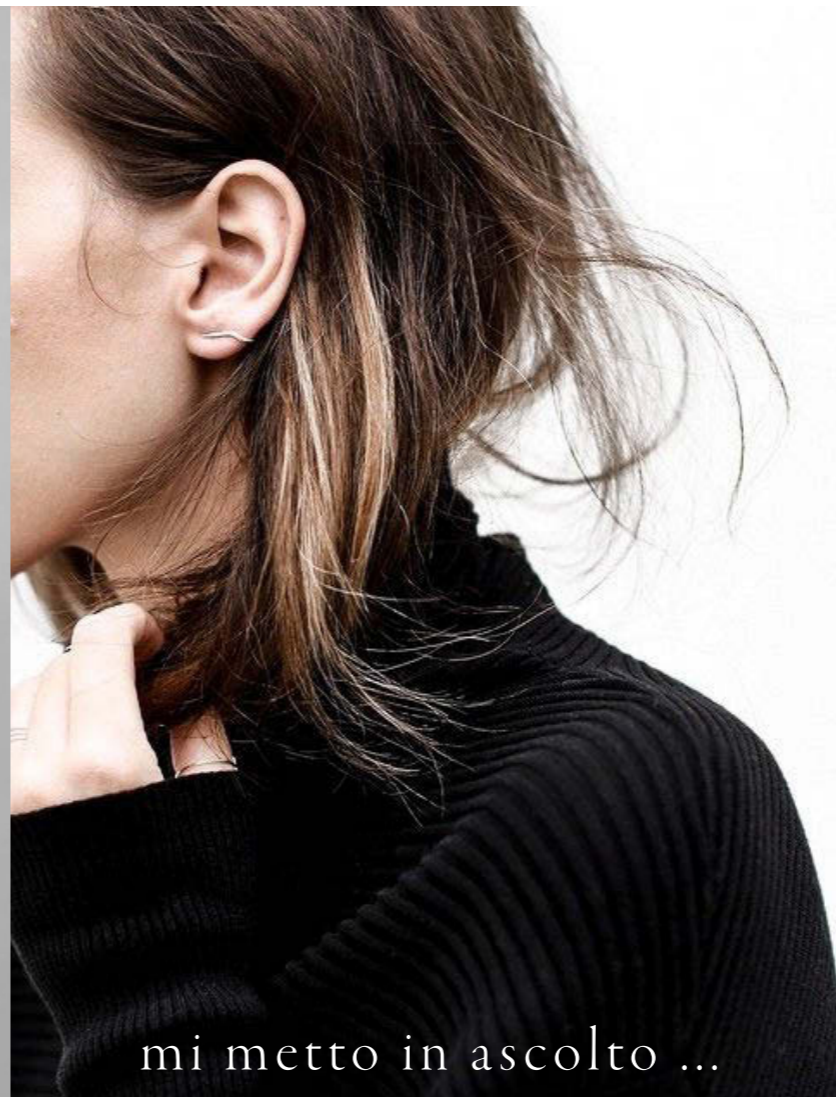




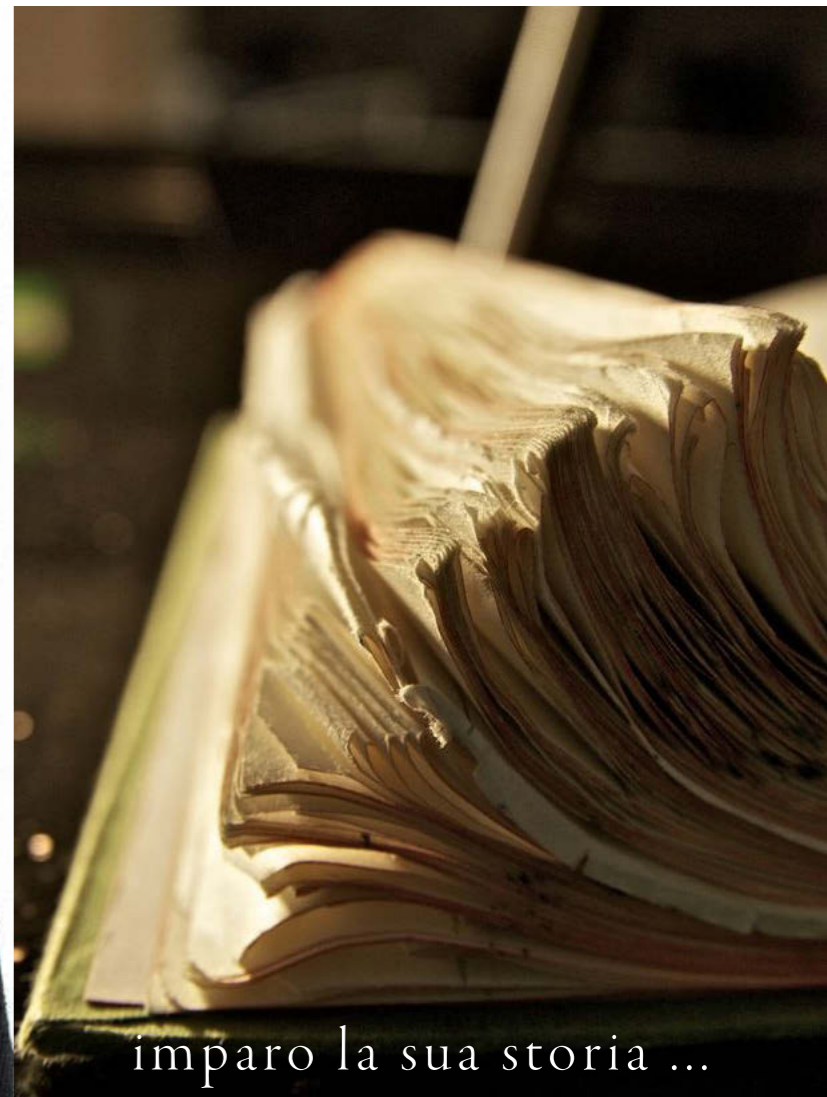
sento qualcosa ...



scopro un suono ...



mi metto in ascolto ...



imparo la sua storia ...

Il suono è una *vibrazione* generata da un corpo elastico. La vibrazione non è solo un effetto sonoro, ma è un artefatto visivo e tangibile. Dunque il suono prende forma e configura spazi ma soprattutto li attraversa. Il suono si *diffonde* e si propaga tra le cose del mondo; il suo moto è coinvolgente, arriva lontano e definisce confini.

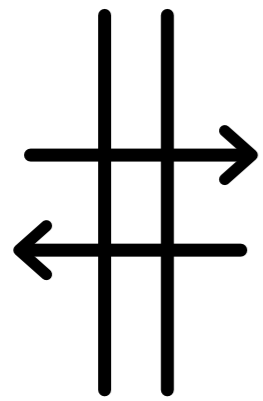


Il suono è da ascoltare come una *storia*. Anche in una storia sonora ci sono attori e ruoli, ambientazioni e avventure. Tuttavia anche l'apparente assenza di suono, *il silenzio*, ci può raccontare qualcosa; esso ci fa ascoltare la storia più bella, quella dei nostri pensieri. Forse il silenzio è il fattore fondamentale nell'equazione dell'ascolto.



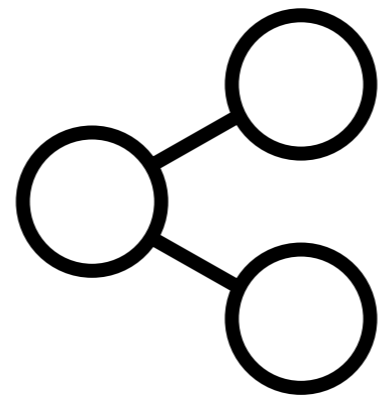
Performance 1

andare attraverso



Performance 2

creare relazioni

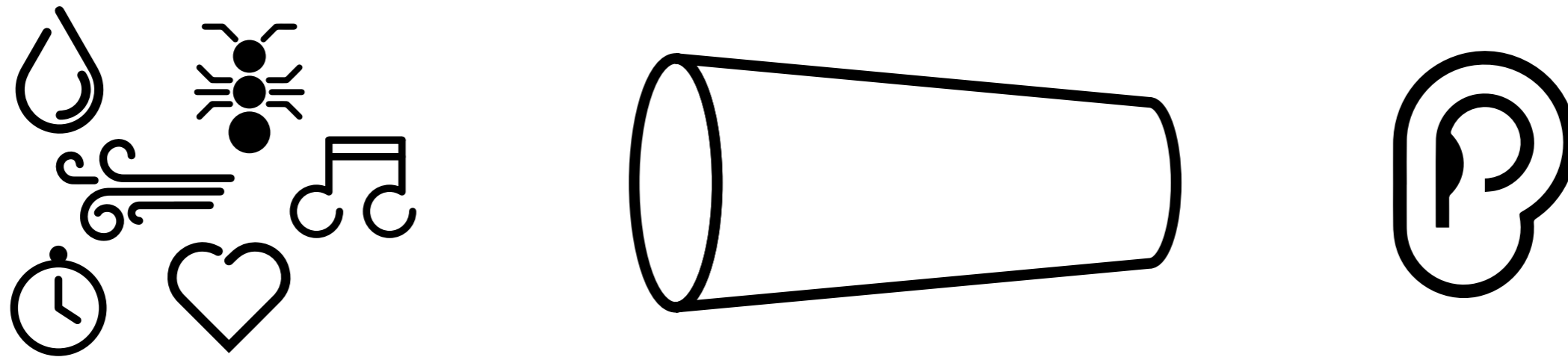


Performance 3

scoprire nuove identità




Modus *audiendi*



Modus *audiendi* è un artefatto culturale che identifica una relazione. In questo luogo della relazione si compie un andare attraverso, si manifesta la scoperta e si creano nuove identità. Entrando nel cuore del progetto Modus *audiendi*

intende descrivere questa *relazione* attraverso un'esperienza sonora. Dunque il progetto consiste nella creazione di una famiglia di oggetti, artefatti, che vadano a ricostruire una ritrovata sensibilità verso quei suoni dimenticati della Natura.

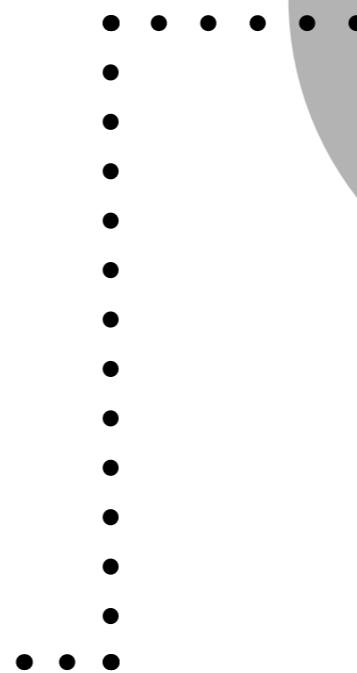
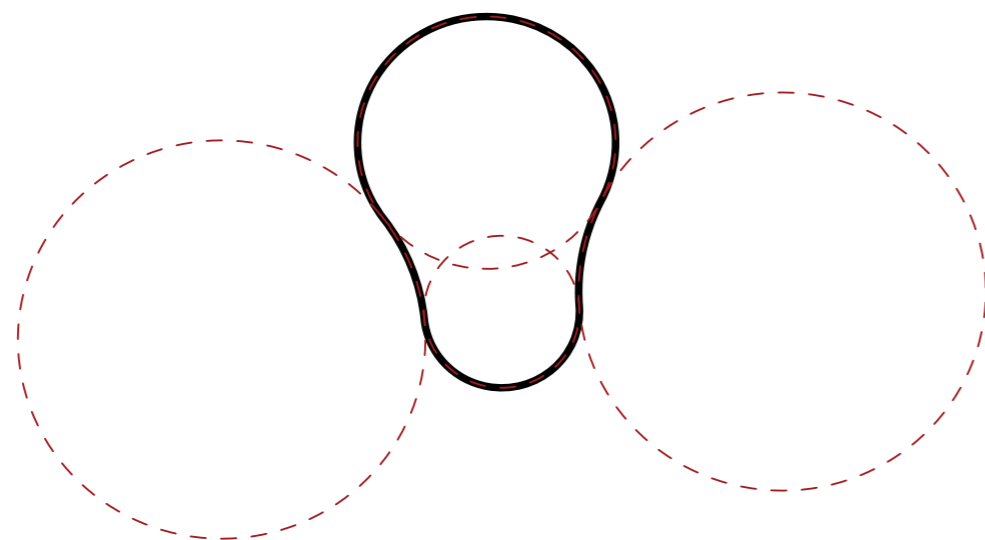
Modus *audiendi* dà valore all'esperienza che offre personalizzando i singoli oggetti in base a quello che andranno ad ascoltare e tenendo conto dell'utente, soggetto coagente della narrazione che si andrà a creare.

A close-up profile of a woman's face, looking towards the left. Her eyes are closed. A white, circular object is held in front of her ear, framing it. The object has a circular cutout that perfectly matches the shape of her ear. The background is a plain, light grey color.

Modus *audiendi* assume le forme stilizzate di un orecchio per accentuare l'invito all'ascolto. L'orecchio è accolto in un oggetto fatto apposta per lui.

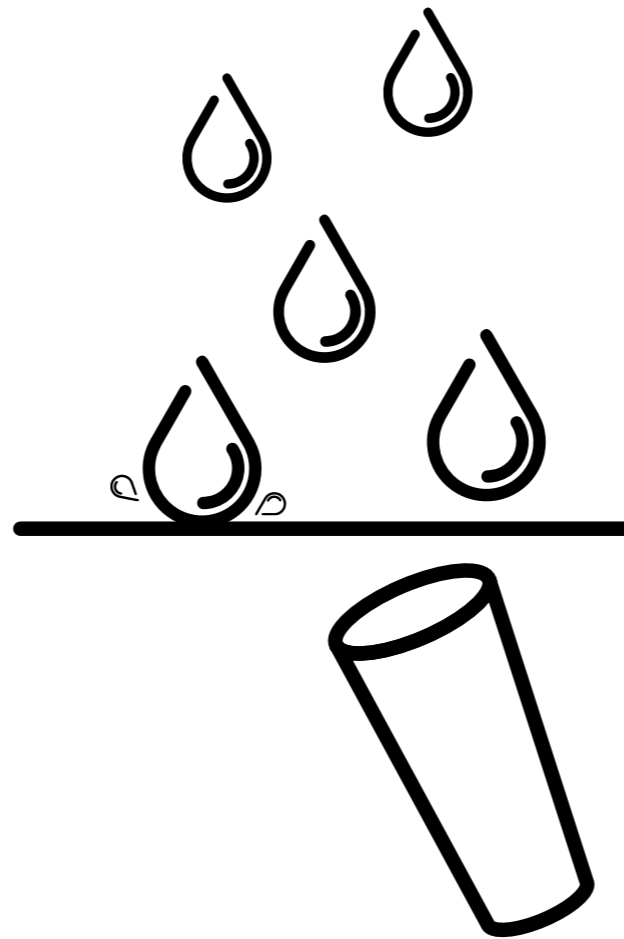
Morfogenesi

La base dove si appoggia l'orecchio ne prende le sembianze in modo stilizzato. Tale forma è stata ricavata dalla geometrizzazione per circonferenze delle forme dell'orecchio.



I microsuooni della Natura

Acqua



Ascoltare le piccole gocce di pioggia che toccano la superficie e la fanno risuonare.

Modus *audiendi* è per l'acqua un piano su cui infrangersi e scivolare come sopra una foglia. L'oggetto è sagomato in modo tale da ricordare la forma allungata di una goccia d'acqua.

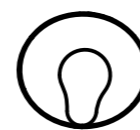
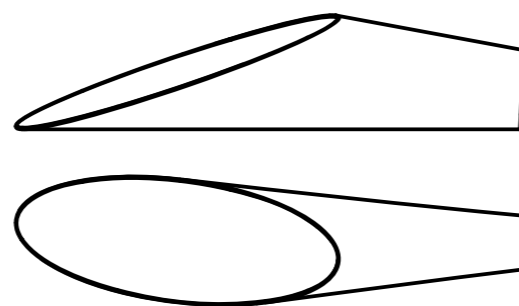
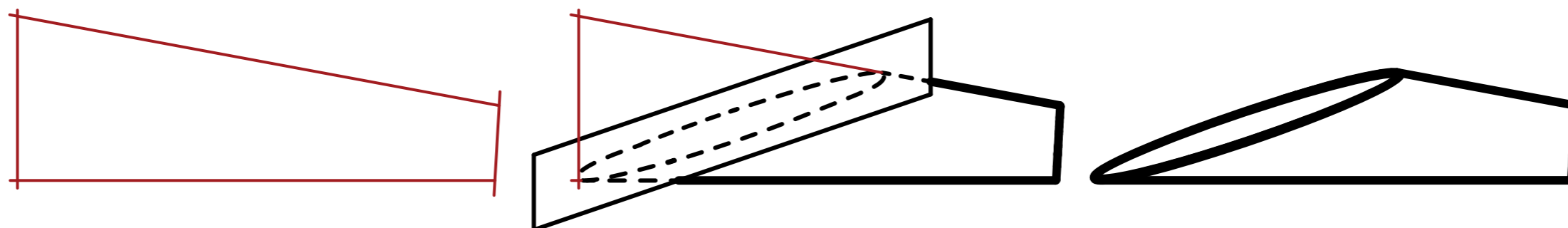


Morfogenesi

La forma geometrica di partenza è un tronco di cono appoggiato sul piano su una delle direttrici. Esso è stretto ed allungato coerentemente con l'idea di fluidità che l'oggetto vuole trasmettere.

Il tronco di cono viene tagliato da un piano che passa per il punto di intersezione della base maggiore con il piano d'appoggio e un punto della direttrice opposta.

L'oggetto che ne deriva è un tronco di cono con la base maggiore ellittica data dal taglio diagonale; quest'ultima è inclinata rispetto all'asse sporgendosi verso una delle due viste laterali.



Viste principali

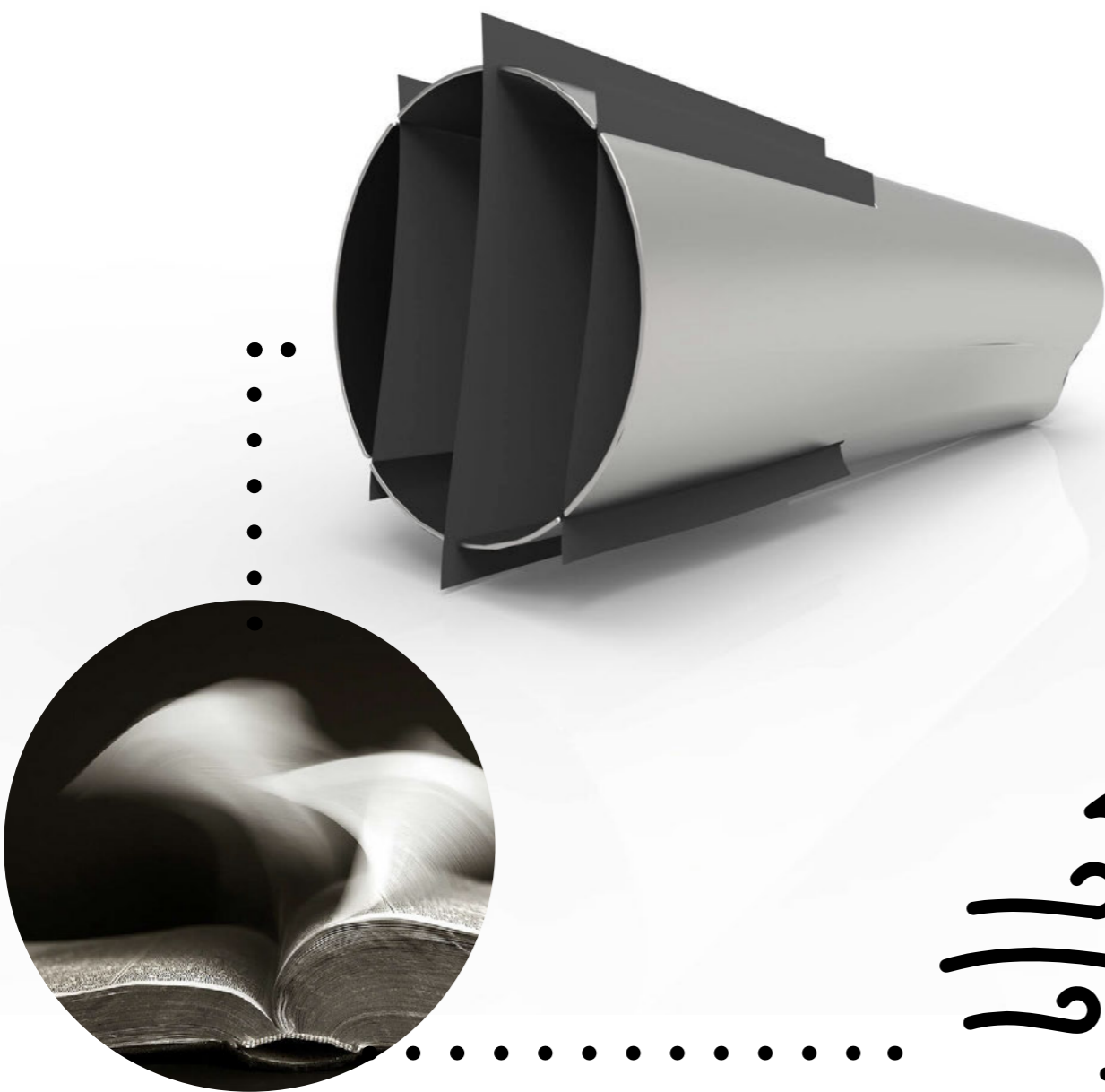
I *microsuoni* della Natura

Aria



L'aria che muove ogni cosa, si insinua, danza tra le pareti della Terra. Con ogni ostacolo che incontra compone una melodia.

Modus *audiendi* è per l'aria un gioco. L'utente può prendere pezzi di carta di diversi tipi, infilarli nelle fessure dell'oggetto e ascoltare il loro fruscio specifico quando sono esposti al vento.

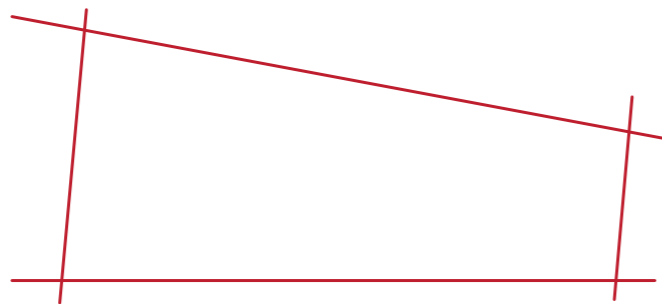


ॐ

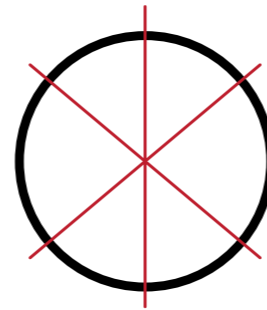


Morfogenesi

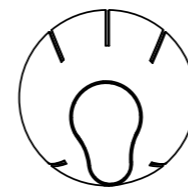
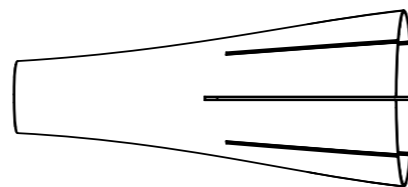
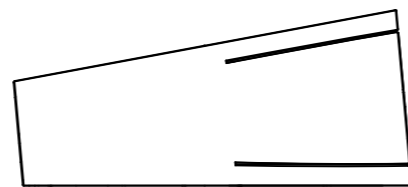
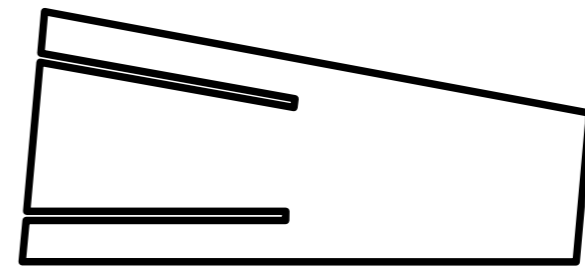
La forma geometrica di partenza, come per l'acqua, è un tronco di cono appoggiato sul piano su una delle direttrici. Esso ha le direttrici inclinate come per l'oggetto dedicato all'acqua, ma è più corto.



Il tronco di cono viene tagliato da una serie di piani (le linee rosse), che percorrono la lunghezza del cono e tagliano la circonferenza di base in spicchi simmetrici.



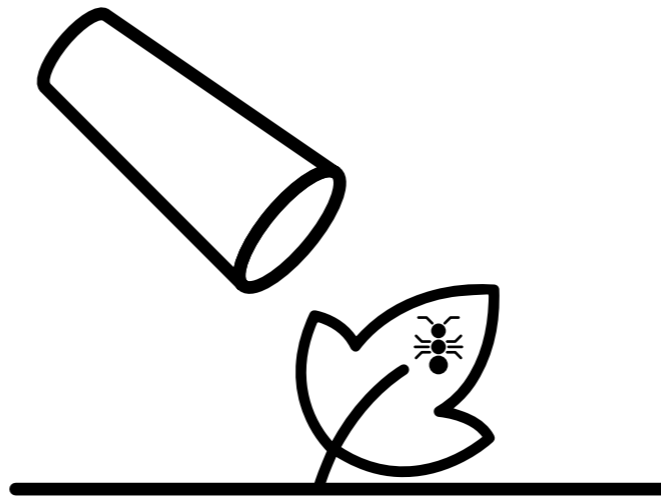
I tagli effettuati dai piani si fermano a metà della lunghezza dell'oggetto e vanno a creare delle insenature sulla superficie, nelle quali si possono infilare i fogli di carta.



Viste principali

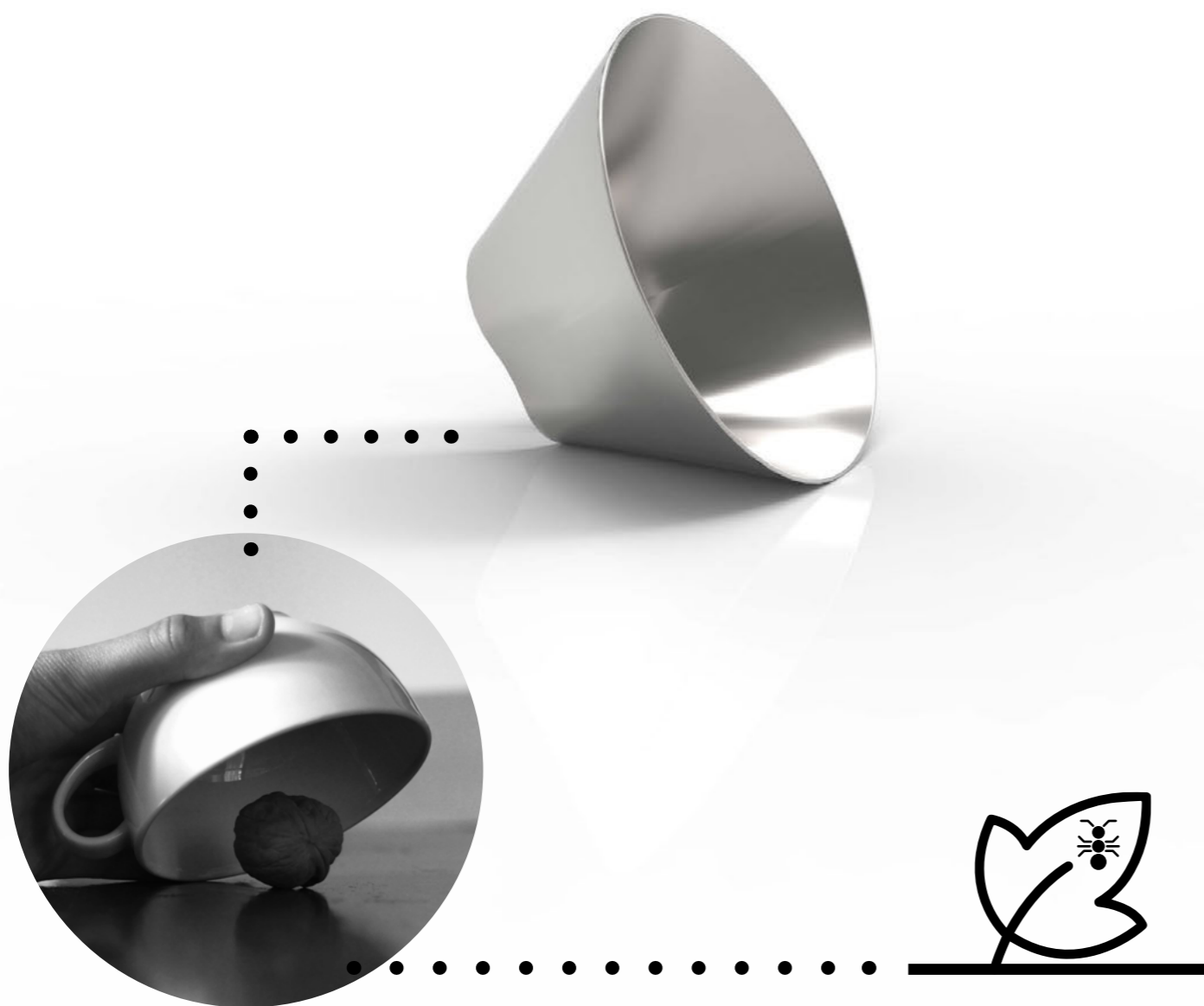
I *microsuoni* della Natura

Terra



La Terra è abitata da piccoli attori che si danno un gran da fare per rendere la loro casa un melodico brusio.

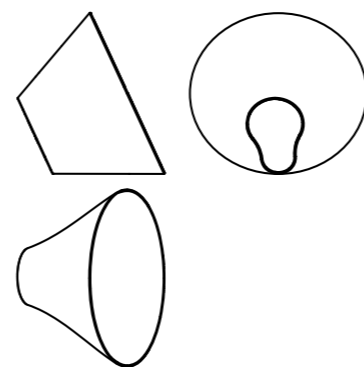
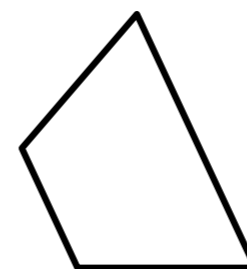
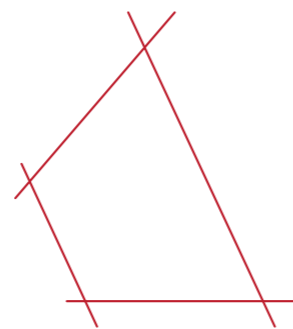
Modus audiendi è per la terra un oggetto che cattura le piccole cose. Come una tazza, chiude nel suo perimetro quello che trova, con curiosità ne ascolta i movimenti. E di nuovo si prepara a catturare un altro suono.



Morfogenesi

La forma geometrica di partenza è un tronco di cono appoggiato sul piano su una delle direttrici, come per gli altri due oggetti.

Questa volta il tronco di cono risulta molto più corto e aperto: infatti questo oggetto è dedicato all'ascolto della terra e vuole ricordare le proporzioni di una tazza.



Viste principali

Modus audiendi

La famiglia















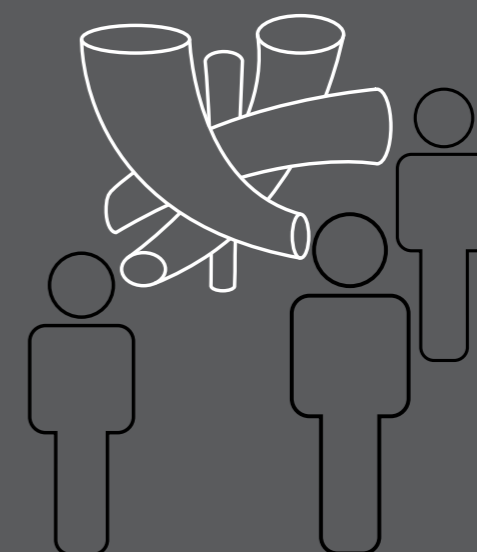
Modus *audiendi*

Applicazioni e contesti

Modus *audiendi* può trasformarsi in un oggetto di condivisione dell'esperienza sonora, sospeso nelle strade delle nostre città. Modus *audiendi* diventa un agglomerato di *apparecchi acustici* per la comunità; dunque non più un'esperienza individuale, ma collettiva senza però perdere la propria matrice di intimità.

Allo stesso modo Modus *audiendi* potrebbe declinarsi come un'esperienza di coppia: questa volta l'interesse non è sentire il mondo, ma sentirsi a vicenda. Modus *audiendi* funge da ponte tra le due orecchie e rappresenta lo spazio di condivisione del suono, il suono impercettibile del proprio corpo, dei propri pensieri.

Modus *multiaudiendi*



Modus *biaudiendi*



Modus *audiendi*

